

Villafranchese

Vigasio

Il polo didattico è finito «Ma chiuso per burocrazia»

• Dopo quattro anni concluse le opere ma la mancanza di alcuni adempimenti impedisce l'uso dell'edificio

LUCAFIORIN

VIGASIO L'anno scolastico inizia senza gli spazi cui si era iniziato a lavorare più di 4 anni fa, nel giugno del 2019. Il mancato completamento degli adempimenti burocratici, infatti, sta ancora rendendo impossibile l'uso dell'edificio con cui è stato completato il polo didattico. Uno stabile la cui costruzione è terminata mesi fa.



Polo didattico L'edificio ancora inutilizzato in attesa degli ultimi adempimenti FOTO DIENNE

Cantiere e documenti

«I lavori interni sono finiti in aprile e sono state sistemate le aree esterne», dichiara il sindaco Eddi Tosi. «A mancare sono alcuni documenti di competenza della ditta appaltatrice». Tosi precisa che c'è già stato il collaudo statico e buona parte di quelli agli impianti. Nei prossimi giorni saranno effettuate alcune prove di accensione, dopo il potenziamento del contatore dell'energia elettrica.

Ultimi adempimenti

«In buona sostanza», rimarca Tosi, «a pesare è solo l'assenza delle dichiarazioni di conformità, alle quali sta lavorando un tecnico incaricato dalla ditta, e poi potrà finalmente essere conclusa la procedura, con il deposito dei documenti ai vigili del

fuoco». Secondo il primo cittadino l'apertura all'uso dei nuovi spazi dovrebbe essere possibile entro fine mese. «Credo proprio che sia questione di giorni, considerato che c'è già una parte degli arredi installata. Infine», continua, «rimarrà solo da realizzare una nuova cabina elettrica, che è già stata oggetto di delibera e che comunque potrà entrare in funzione anche in un secondo tempo». Attualmente la primaria conta 28 classi e la secondaria ne ha 25. Gli alunni sono 650 e hanno iniziato regolarmente l'anno, visto che comunque c'erano spazi sufficienti.

L'edificio è posto su tre livelli. Al piano terra c'è un auditorium con circa 300 posti a sedere e nei due più elevati ci sono 14 nuove aule. Le sette al primo piano saranno uti-

Primo giorno Lezioni regolari per i 650 studenti di elementari e medie
Il sindaco Tosi: «Entro fine mese la nuova struttura sarà finalmente disponibile»

lizzate per la normale attività didattica. Le sette che si trovano al secondo piano, invece, saranno destinate ad accogliere laboratori di vario tipo.

«Grazie a questa struttura», ribadisce Tosi, «sarà possibile gestire meglio gli spazi sia della primaria sia della secondaria di secondo grado, contando anche sulla presenza di aule utilizzabili sulla base delle esigenze legate al mutare del numero di

iscrizioni, e gli insegnanti e gli alunni potranno contare su strutture, come i laboratori e l'auditorium, che possono consentire un migliore svolgimento dell'attività didattica».

La storia

L'ampliamento del polo didattico intitolato a Italo Montemezzi ha avuto sin dall'inizio una storia singolare. È infatti stato possibile mettere in piedi l'opera solo grazie alla disponibilità di 3 milioni di euro come compensazione per la realizzazione del polo logistico District Park. I lavori sono stati appaltati al Consorzio stabile Conpat scrl di Roma, che poi ne ha affidato l'esecuzione a due ditte affiliate, le quali hanno dovuto sospendere l'attività per mesi a causa del Covid nel 2020.

Vigasio

Omicidio stradale Condanna sospesa per il camionista

• Amarezza per i familiari di Stefano Perinoni vittima di un incidente «Abbiamo saputo per caso della sentenza»

VIGASIO Il camionista che l'11 maggio 2022 aveva investito a Bagnolo di Nogarole Rocca Stefano Perinoni, 60 anni, motociclista provocandone la morte, ha patteggiato una condanna per omicidio stradale a un anno e 10 mesi, pena sospesa. Per lo stesso periodo non potrà guidare, perché, come sanzione accessoria, è stato stabilito il ritiro temporaneo della patente.

La sentenza, cui si è arrivati in seguito all'accoglimento di una richiesta di patteggiamento presentata nella fase delle indagini preliminari, è stata depositata il 24 maggio 2023 dal Gip del tribunale di Verona Carola Musio, in seguito all'udienza tenutasi lo stesso giorno.

I familiari di Perinoni che si erano rivolti allo studio legale 3A, che ha chiuso da tempo gli aspetti civili della vicenda, e al penalista Davide Picco, si attendevano un rinvio a giudizio e hanno saputo della conclusione del procedimento solo in questi giorni, per caso, visto che non erano presenti all'udienza perché non informati. Per questo, come per l'esito, non nascondono amarezza. «Un anno e 10 mesi per aver strappato una vita è nulla, soprattutto perché mio marito non aveva alcuna colpa», commenta la vedova Emanuela. «Capisco che la modalità con cui si è



Stefano Perinoni

arrivati alla sentenza è ammessa dalla legge e so bene che niente e nessuno ci riporterà Stefano, ma ci saremmo aspettati un po' più di sensibilità verso una famiglia rimasta all'oscuro di decisioni già prese per mesi e in attesa di risposta dalla giustizia penale», aggiunge. «Per noi questa non è giustizia», conclude.

L'incidente era avvenuto sulla Provinciale 3, nel tratto via Vittorio Veneto, all'altezza del civico 80. L'autista del camion, si tratta del residente ad Oppeano, di origini rumene, L.M.G., una volta arrivato all'altezza dell'accesso alla ditta Real Service Noleggi per cui lavorava, e che era proprietaria del mezzo, ha svoltato a sinistra colpendo Perinoni, che arrivava in senso opposto. Il sessantenne è finito contro un palo della luce ed è morto quasi sul colpo. La proposta di patteggiamento prevedeva una pena base di 4 anni, poi ridotta di oltre la metà per il riconoscimento delle attenuanti generiche e per lo sconto previsto per la scelta del rito alternativo. **Lu.Fi.**

Villafranca

Case e capannoni per i privati Mezzo milione di euro al Comune

• Accordi per capoluogo ed alcune frazioni il sindaco Dall'Oca: «Risorse da impiegare per opere pubbliche»

VILLAFRANCA Case e capannoni in cambio di risorse per realizzare nuove opere pubbliche. Una consistente «boccata d'ossigeno», pari a oltre mezzo milione di euro, arriverà alle casse del Comune di Villafranca. Tutto ciò, grazie ai cinque accordi urbanistici tra privati e municipio approvati a maggioranza in Consiglio comunale. A fare la parte «del leone» sarà la frazione di Rosegaferro, dove sono localizzate tre

aree oggi agricole che potranno essere sfruttate per nuove costruzioni, mentre le altre due zone sono localizzate nel capoluogo. L'operazione sarà possibile dietro il versamento di contributi compensativi «che», ha puntualizzato il sindaco Roberto Dall'Oca, «porteranno al nostro ente locale un beneficio economico complessivo di 530 mila euro utili per la realizzazione di opere pubbliche».

Per quanto riguarda il capoluogo, il primo lotto della «variante puntuale» al Piano degli interventi si trova in via Sant'Eurosia. L'area privata di 900 metri quadrati agricola e verrà trasformata in zona di completamente residen-

Le critiche Centrosinistra e l'ex primo cittadino Faccioli contro la scelta dell'amministrazione
«Non cambia il territorio, così si fa solo cassa»

ziale. Pertanto la proprietà è stata chiamata a corrispondere un contributo straordinario di 23170 euro già versati al Comune. Sempre a Villafranca, in via Colombaro Fiorio, un lotto privato di 10.500 metri quadrati adiacente alla zona produttiva verrà trasformato da agricolo ad area industriale-artigiana-

le. Il municipio riceverà un contributo sostanzioso, pari a 404 mila euro. La variante urbanistica ha sollevato critiche e dubbi nella minoranza. Per il centrosinistra, che si è astenuto, Elisabetta Zanoli ha rimarcato: «Così non si arriva ad una trasformazione organica e consapevole dell'intero territorio comunale». L'ex sindaco Mario Faccioli, che con i suoi consiglieri non ha partecipato alla votazione, ha protestato: «Questo provvedimento non rispetta le funzioni e gli obiettivi originari del Piano di assetto del territorio (Pat). In questo modo il Comune si limita soltanto a fare cassa». **F.T.**

Valeggio

L'ex sindaco dalla parte dell'assessore licenziato

• Tosoni: «Non si capisce la rinuncia ad una delle persone più votate Eravamo vicini prima ed ora lo saremo di più»

VALEGGIO Arriva la solidarietà dell'ex sindaco Angelo Tosoni all'assessore dimissionario Alessandro Remelli. Il 45enne Remelli lunedì aveva passato la mano dopo che il sindaco, Alessandro Gardoni, gli aveva tolto le deleghe a Servizi e Manutenzioni.

«Prendo atto che l'amministrazione Gardoni volge al termine», rimarca Tosoni, presidente del circolo di Fratelli d'Italia, di cui Remelli è segretario, «visto che rinuncia a un assessore



Alessandro Remelli

pesante, il terzo più votato alle elezioni del 2019. Che il sindaco gli abbia tolto le deleghe è poco comprensibile». Tosoni, dai banchi dell'opposizione: «Ora saremo più vicini in Consiglio, ma anche prima era più in linea con me che con il sindaco». Rimarrà in giunta l'altra esponente di FdI, Franca Benini, assessora alle politiche sociali. **A.F.**